

STATUTO

Art. 1 - È costituita un'associazione sotto la denominazione: "RICICLO E GUADAGNO"

L'associazione è apartitica e aconfessionale.

Art. 2 – L'Associazione, Si prefigge i seguenti scopi:

1. Perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale consistente nella tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22.
2. Promuovere con ogni mezzo il conferimento di rifiuti nei centri di riciclo;
3. Porre in essere attività volte a evitare ogni forma d'incenerimento quale criterio per lo smaltimento dei rifiuti;
4. Sostenere e promuovere ideologie contrarie alla costruzione degli inceneritori in particolare in Sicilia con il supporto di esponenti del mondo scientifico e medico;
5. Promuovere la strategia Riciclo e Guadagno presso gli enti PUBBLICI E PRIVATI in particolare la raccolta in centri appositamente organizzati, del riciclo dei materiali in possesso dei cittadini;
6. Rafforzare le pratiche sostenibili con le materie prime all'inizio del processo produttivo;
7. Coniugare le pratiche nella comunità quali il riuso, la riparazione, il riciclaggio, la rimozione di sostanze tossiche e il compostaggio sia domestico che con pratiche industriali quali l'eliminazione delle sostanze tossiche, la riprogettazione di imballaggi e di prodotti per le richieste più importanti del ventunesimo secolo.
8. Diffondere la strategia del riciclo a tutti gli ambiti educativi, sociali;
9. promuovere uno stile di vita sostenibile a garanzia della sopravvivenza delle generazioni future;
10. Promuovere la riduzione e il risparmio dei consumi, sia delle materie prime sia dell'energia a favore della riduzione del riuso, del riciclo e del recupero.
11. Promuovere il recupero delle materie prime da tutte le tipologie di rifiuti;
12. Promuovere il progressivo abbandono dell'utilizzo delle discariche e dell'incenerimento a favore dei centri per il recupero delle materie prime e per il compostaggio;
13. Promuovere la disincentivazione della produzione dei materiali non riciclabili o compostabili a favore di quelli riciclabili grazie ad una corretta progettazione industriale.
14. Promuovere la sostituzione dei processi inquinanti con analoghi a impatto ambientale prossimo allo zero, con riguardo anche alle produzioni agricole
15. Promuovere il progressivo abbandono dell'attuale metodologia di produzione di energia elettrica e/o termica attraverso la combustione a favore della produzione di energia elettrica e/o termica senza la combustione e con le vere fonti rinnovabili, cioè con il sole e con i suoi derivati (movimento dell'aria e movimento delle acque).
16. Organizzare e partecipare a corsi di studio, seminari, convegni, dibattiti, viaggi di studio in Italia e all'estero;
17. Comunicare tematiche inerenti alla strategia del riciclo attraverso ogni forma;
18. Comunicare via internet (gestione, redazione e revisione del sito web, newsletter, produzione di una web tv),
19. Promuovere l'uso di veicoli elettrici, anche partecipando alla distribuzione degli stessi;
20. Promuovere e compiere studi e ricerche anche per conto di pubbliche amministrazioni, Enti, organizzazioni e privati nonché collaborare agli studi e alle ricerche di altre istituzioni italiane e straniere in ambito ambientale e di gestione rifiuti, e creare pubbliche relazioni attraverso organizzazioni di eventi (eco festival, eco feste, convegni, incontri, dibattiti),
21. Promuovere ed organizzare attività editoriali e di diffusione sempre nell'ambito delle finalità statutarie e curare l'allestimento di una mediateca specializzata,
22. Organizzare convegni e manifestazioni con autorevoli studiosi, giornalisti, scienziati, politici competenti nella strategia rifiuti zero e creare una rivista periodica, scaricabile anche da internet

Art.3 L'Associazione può avere scambi e collaborazioni con organizzazioni similari, con Enti pubblici e privati, per i quali potrà organizzare e realizzare manifestazioni pubbliche e private in Italia ed all'Estero.

Art. 4 L'Associazione potrà utilizzare per i suoi scopi qualsiasi mezzo pubblicitario e d'informazione.

L'Associazione potrà altresì svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché tutte le attività accessorie.

Art. 5- L'Associazione ha sede in Palermo.

Art. 6 - Il patrimonio è costituito:

- a) Dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- b) Da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- c) Da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.

Le entrate della Associazione sono costituite:

- a) Dalle quote associative;
- b) Dal ricavato dall'organizzazione di manifestazioni o partecipazione ad esse;
- c) Da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale (fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche occasionali anche mediante offerte di beni di modico valore; contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche etc.).

In caso di scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, il patrimonio sarà devoluto ad altra organizzazione non lucrativa o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello svolgimento.

Art. 7 - Sono soci dell'Associazione le persone o gli enti la cui domanda di ammissione sia accettata dal consiglio direttivo e che verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di associazione che sarà annualmente stabilita dal Consiglio stesso. Le associazioni che richiederanno di acquisire la qualifica di socio dovranno allegare alla domanda di ammissione anche una copia del loro statuto registrato per consentire al consiglio direttivo la compatibilità delle finalità perseguite con gli scopi dell'associazione.

I soci di una stessa area territoriale possono organizzarsi costituendo una "sezione" con un numero minimo di soci pari a 5. Al loro interno nomineranno un "coordinatore" che terrà i contatti con il consiglio direttivo. I coordinatori saranno invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo

Le associazioni socie e le "sezioni" territoriali, pur mantenendo la loro autonomia anche sul piano finanziario, devono preventivamente comunicarle al Direttivo e versare una quota da stabilire, su eventuali finanziamenti ad esse devolute, così come l'Associazione si impegna (nel limite delle disponibilità) a sostenere eventi e/o progetti da loro programmati.

E' data facoltà al socio che presenta domanda di ammissione, nelle more della accettazione della stessa da parte del consiglio direttivo, di frequentare i locali della associazione e di prendere parte alle attività della stessa, senza tuttavia acquisire diritto di voto. Dalla presentazione della domanda di ammissione all'esito della stessa non potrà trascorrere un periodo superiore ai sei mesi, nel caso in cui il consiglio direttivo non dovesse esprimersi nel detto termine, la domanda dovrà considerarsi rigettata. Il Consiglio Direttivo potrà prevedere forme di partecipazione all'attività dell'associazione per chi vorrà dare contributi di varia natura alla stessa senza tuttavia voler acquisire la qualifica di socio e potrà proporre all'Assemblea di attribuire la qualifica di "socio onorario" a coloro che si saranno particolarmente distinti nel settore in cui opera l'Associazione acquisendo fama e prestigio per i loro atti; la qualifica di socio onorario ha le medesime attribuzione riservate ai soci ordinari.

Il Consiglio Direttivo, o in alternativa un decimo dei soci, potrà inoltre proporre all'Assemblea di proclamare un socio con la qualifica di "Presidente onorario" per i particolari meriti conseguiti nel raggiungimento degli scopi sociali. La carica di Presidente onorario non comporta responsabilità amministrative.

E' altresì demandato al Consiglio Direttivo di stabilire criteri che possano favorire l'ammissione di soci giovani o studenti.

I soci che non avranno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il 31 dicembre di ogni anno saranno considerati soci anche per gli anni successivi e obbligati al versamento della quota annuale di associazione.

I soci avranno diritto di frequentare i locali sociali e di utilizzare le eventuali strutture, senza tuttavia modificarne la naturale destinazione. Tra i soci vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle regole associative. È espressamente esclusa ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa. La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni e per morosità o indegnità; la morosità e l'indegnità sono sancite dall'assemblea dei soci.

Art. 8 - L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro 90 giorni dalla fine dell'esercizio il Presidente del Consiglio direttivo predispose il bilancio, che dovrà essere approvato dall'Assemblea dei soci. Sarà altresì sottoposto all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo dell'esercizio in corso.

Gli utili o avanzi di gestione, e fondi, riserve o capitale non saranno distribuiti, neppure indirettamente, durante la vita della Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge, e pertanto saranno portati al nuovo esercizio ed utilizzati dalla Associazione per i fini perseguiti.

Art. 9 - L'associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto da nove membri eletti dall'assemblea dei soci per la durata di tre anni. In caso di dimissioni o decesso di un consigliere, l'assemblea provvede alla sua sostituzione, mediante elezione, alla prima riunione successiva, in caso di dimissioni del Presidente dovrà invece essere convocata da parte del Vice presidente senza ritardo l'assemblea dei soci che sarà chiamata ad eleggere un nuovo consiglio direttivo. Il Consiglio Direttivo, elegge tra i suoi membri il Presidente dell'associazione; Il consiglio direttivo, in seguito, su proposta del Presidente, nomina al suo interno, un Vice Presidente, un Segretario/Tesoriere.

Il Consiglio direttivo ha inoltre facoltà di cooptare nel suo seno i presidenti delle associazioni, a loro volte associate all'Associazione Riciclo e Guadagno, che a insindacabile giudizio dello stesso si ispirano e attuano i medesimi principi perseguiti dall'associazione. Il numero dei membri del Consiglio Direttivo non potrà, in ogni caso, superare il numero di quindici ed in caso di dimissioni o decesso di un consigliere cooptato non si darà corso ad elezioni suppletive. Al Presidente, come ai membri del consiglio direttivo, spettano anche eventuali "rimborsi spese".

I soci che svolgeranno delle attività di volontariato continuative, se pur periodiche, in seno a progetti finanziati da Enti pubblici, potranno avere dei "rimborsi spesa" in base all'attività svolta.

Non potrà rivestire la carica di Presidente e di consigliere il socio che abbia incarichi direttivi o elettivi in partiti politici o che rivesta incarichi direttivi ed esecutivi in altre associazioni ambientaliste che non hanno nel proprio statuto il riferimento alla strategia riciclo guadagno.

Il Consiglio direttivo si riunisce:

- a) Ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario;
- b) Quando ne sia fatta richiesta da almeno tre dei suoi membri;
- c) Comunque almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al bilancio e all'ammontare della quota sociale.

Per la validità delle deliberazioni occorrono la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio e il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente; in assenza di entrambi, dal più anziano di età dei presenti. Delle riunioni del consiglio si redige il relativo verbale su giusto registro, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Saranno considerate valide le riunioni del consiglio direttivo avvenute in teleconferenza, come ad esempio utilizzando il sistema skype, purché sia redatto giusto verbale e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio direttivo:

1. Cura la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione ed attua le direttive decise dall'Assemblea;
2. Redige i bilanci e li presenta all'assemblea;
3. Compila il regolamento per il funzionamento dell'associazione,
4. Delibera sulla richiesta di ammissione dei soci,
5. Propone all'Assemblea la nomina dei soci onorari e di un Presidente Onorario tra i soci.

Il Presidente del Consiglio direttivo rappresenta legalmente l'associazione nei confronti dei terzi e in giudizio e cura l'esecuzione dei deliberati dell'assemblea dei soci.

Egli potrà aprire conti correnti, effettuare depositi o prelievi ed è sin d'ora autorizzato nei confronti di banche, finanziere ed investitori ad effettuare tutte le fasi economiche che occorressero nell'interesse dell'Associazione.

Art. 10 - L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

I soci devono essere convocati in assemblea dal consiglio almeno una volta all'anno, mediante comunicazione scritta, diretta a ciascun socio, contenente l'ordine del giorno, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, la convocazione, tuttavia, può avere qualunque forma, anche via e-mail, se è data prova dell'avvenuta conoscenza della stessa da parte del destinatario.

L'assemblea deve pure essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un decimo dei soci. L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'assemblea delibera sul bilancio, sugli indirizzi, sulla elezione e nomina dei membri del consiglio direttivo sulla nomina dei soci onorari e del presidente onorario tra i soci, sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sulla sfiducia al Presidente o a ciascun membro del Consiglio direttivo, sull'approvazione del

regolamento compilato dal Consiglio direttivo e su tutto quant'altro ad essa demandato per legge o per statuto. Hanno diritto di intervenire all'assemblea e di votare tutti i soci in regola nel pagamento della quota annuale.

Ogni socio ha diritto ad un voto.

I soci possono farsi rappresentare da altri soci, ma ciascun socio non può avere più di due deleghe. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo oppure, in caso di sua assenza, da un socio nominato dall'assemblea. Il Presidente dell'assemblea nomina un segretario. Spetta al Presidente dell'assemblea la verifica della regolarità delle deleghe. Delle riunioni dell'assemblea si redige un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Le assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art. 21 del Codice civile, ad eccezione della mozione di sfiducia del Presidente o di un membro del consiglio direttivo che deve essere presentata da almeno un quinto dei soci e votata da almeno due terzi dei soci.

Art. 11- I soci che con il loro comportamento provocheranno danni anche alla sola immagine dell'associazione potranno essere esclusi su proposta del Consiglio direttivo e con delibera dell'Assemblea dei soci.

Art. 12 - Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà riguardo alla devoluzione dell'eventuale patrimonio ad altra associazione operante in analogo settore.

Art. 13 - Per tutto quanto non disciplinato dal presente Statuto si fa rinvio alle disposizioni di legge speciali e a quelle del Capo II e III del Titolo II del Libro I del Codice civile.